

LA STORIA

Emanuele Saponieri

Il tenente colonnello Melissa Sipala è la prima donna a dirigere un Reparto operativo dei carabinieri in Italia. E lo farà a Caserta, continuando nella lotta ai clan e alla criminalità organizzata. Siciliana, nata a Siracusa, negli ultimi sette anni ha lavorato al Comando generale dei carabinieri. Il primo incarico è stato quello di comandante di plotone alla Scuola marescialli di Velletri, poi è diventata comandante di Compagnia a Napoli Centro per tre anni, a Ischia per altri tre e poi a Frascati, ancora per altri tre. Qui, in particolare, ha guidato la Compagnia che ha competenza anche «sul difficile quartiere romano di Tor Bella Monaca», come sottolineato dal comandante provinciale dei carabinieri di Caserta, Manuel Scarso, durante la presentazione dei nuovi ufficiali in provincia.

LA SFIDA

«È importante conoscere le peculiarità e la popolazione dei territori in cui si va a lavorare, questa è sicuramente la prima fase - spiega Sipala - Per me è il primo incarico contro la criminalità organizzata, ma nelle mie precedenti esperienze ho imparato che, proprio come quella comune, si annida in ogni contesto, infiltrandosi in mondi sempre più articolati. Non ci sono mai regole da applicare, perché le realtà sono sempre diverse. A comandare è il territorio».

Alla fase di studio del territorio seguirà quella operativa, continuando ad accendere i riflettori e a investigare sugli affari della criminalità organizzata. «Non c'è una parte della provincia che mi sento di escludere - evidenzia l'ufficiale - Tutte le aree sono da monitorare, per esempio anche quelle ai confini con il Napoletano. A volte, gli aspetti più strani e talvolta anche inediti si possono scoprire proprio in realtà "meno note". Per questo, è fondamentale non abbassare mai la guardia e lavorare a 360 gradi sul territorio».

Sipala è già pronta per questa nuova esperienza casertana: «Non c'è nessuna realtà che mi spaventa e da tutte quelle in cui ho lavorato ho sempre imparato qualcosa - sottolinea - Sono contenta di aver avuto la possibilità di tornare a lavorare in Campania, anche se Caserta è molto diversa da Napoli. Sono dinamiche

SCARSO: «VANTA GIÀ BUONA ESPERIENZA IN CONTESTI COMPLESSI APPROFONDIRÀ GLI SCENARI LEGATI ALLA CRIMINALITÀ»

La città, la sicurezza

Carabinieri, indagini sui clan la prima volta di una donna

► Sipala alla guida del Reparto operativo avrà rapporti anche con la Dda di Napoli

► L'ufficiale: «Mai abbassare la guardia monitorare il territorio a 360 gradi»

Pestaggi, certificato fa slittare l'udienza



IL PROCESSO

Slitta a domani, per l'assenza di un teste che ieri ha fatto pervenire un certificato medico, il maxi processo che vede alla sbarra oltre cento rappresentanti della Polizia penitenziaria che rispondono delle violenze ai danni dei detenuti avvenute, ironia della sorte, il 6 aprile del 2020 proprio nell'adiacente penitenziario. Il presidente della Corte di Assise, ha disposto infatti l'accompagnamento coattivo (salvo complicazioni) di Marco Ranieri, una delle oltre 170 parti offese. Secondo la Corte, le patologie del certificato risalente ad agosto non avrebbero giustificato l'assenza di Ranieri per il quale è stata disposta una visita di accertamento. Domani dovrebbe essere sentito lo stesso Ranieri ma c'è un elenco di altri 5 testi presentati dall'accusa. Ranieri, quel giorno, era nella cella 7 del terzo piano del carcere. Sarebbe stato prelevato da agenti e trascinato lungo il corridoio. Alla scena avrebbero assistito due ispettori e gli agenti che lo avrebbero costretto a mettersi con le braccia alzate, contro il muro. Dovrà confermare accuse e riconoscimenti.

bi.sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I VERTICI Il tenente colonnello del Reparto operativo Melissa Sipala con il comandante provinciale Manuel Scarso FOTO FRATTARI

Compagnie, quattro cambi «Lotta a furti, rapine e truffe»

LA PRESENTAZIONE

Cambio della guardia in quattro delle dieci Compagnie dei Carabinieri della provincia. Nuovi ufficiali sono arrivati a guidare operazioni e indagini a Caserta, Maddaloni, Marcianise e Santa Maria Capua Vetere. A dirigere la Compagnia del capoluogo è arrivato il capitano Giovanni Riaccà, a Maddaloni il capitano Federico Arrigo, a Marcianise il capitano Daniele Petrucci e a Santa Maria Capua Vetere il capitano Vincenzo Del Latte.

I FOCUS

A presentarli, nella caserma di via Laviano, il comandante provinciale dei carabinieri di Caserta, il colonnello Manuel Scarso. «Sono arrivati nuovi ufficiali di

NUOVI COMANDANTI NELLE SEDI DI CASERTA, MADDALONI, MARCIANISE E SANTA MARIA «PRONTI A GARANTIRE VICINANZA AI CITTADINI»



Giovanni Riaccà



Federico Arrigo



Daniele Petrucci



Vincenzo Del Latte

primissimo livello, che testimoniano la grande attenzione dell'Arma per la provincia di Caserta», ha detto il comandante Scarso, soffermandosi sulle principali sfide da affrontare. «Vogliamo aumentare sempre più la percezione di sicurezza per i cittadini. Lottiamo ogni giorno non solo contro la criminalità organizzata, ma anche contro la "criminalità comune"», ha aggiunto. Ovvero con-

tro episodi di microcriminalità, come i furti negli appartamenti, quelli delle auto e le rapine. «Proprio contro queste azioni è incentrato il nostro focus - ha aggiunto il comandante Scarso - per portare vicinanza e sicurezza ai cittadini. E un'altra battaglia che per noi rappresenta una priorità assoluta è quella dei reati contro le persone fragili, in particolare le truffe agli anziani».

em.sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Choc in Tribunale, detenuto tenta il suicidio in camera di sicurezza

IL CASO

Biagio Salvati

Attimi di panico, ieri, nelle camere di sicurezza del Tribunale di Napoli Nord - ad Aversa - dove un detenuto ha tentato il suicidio usando la cintura di un accappatoio che era riuscito a portarsi dal carcere di Secondigliano dove è recluso. Un gesto disperato, compiuto prima di essere accompagnato in aula d'udienza, che fortunatamente non è andato a buon fine. Il 42enne, S.C. di Villaricca, è stato infatti salvato proprio dagli agenti di polizia penitenziaria che lo scortavano e che sono intervenuti in pochi minuti per evitare l'ennesima tragedia. Dopo essere stato tranquillizzato, ha anche partecipato alla sua udienza e poi è stato riportato in

carcere in una sezione speciale. In particolare, S.C., ha provato ad impiccarsi mentre era in attesa di un'udienza nelle camere di stazionamento nel tribunale di Aversa, competente per i reati commessi su una quarantina di comuni tra l'hinterland napoletano e il Casertano. Quando ha tentato di impiccarsi, sono immediatamente intervenuti gli agenti, che hanno tagliato la corda e allertato i soccorsi. Da fonti penitenziarie si appren-

L'UOMO SALVATO DAGLI AGENTI APPELLO DELL'OSAPP «ADESSO RIVEDERE SISTEMA SCORTA E SICUREZZA»



LA GIUSTIZIA La sede del Tribunale Napoli Nord

de che si tratta di un soggetto già sotto osservazione da qualche tempo, in quanto avrebbe già tentato in passato di togliersi la vita e dunque ci avrebbe provato già all'interno del carcere. Per il detenuto napoletano, sarebbe stato già aperto in passato un protocollo per il rischio da suicidio ed apparterebbe ad una categoria protetta, ovvero quella dei "sex offender": i detenuti accusati di reati legati alla sfera della violenza sessuale per i quali esiste una apposita sezione nel reparto "Adriatico" del carcere di Secondigliano. La notizia del tentativo di suicidio è stata diffusa dal sindacato Osapp. In una nota a firma del segretario generale Leo Beneduci, è spiegato che la scorta degli agenti era composta da quattro unità anziché dalle 6 previste e, «nonostante le criticità organizzative, l'intervento degli agenti è

stato tanto rapido quanto efficace, con l'arrivo di un'auto medica e di un'ambulanza in soli 7 minuti dalla chiamata, consentendo così di prestare le cure necessarie al detenuto e di salvargli la vita». «Questo episodio, pur con un esito positivo, dimostra - aggiunge Beneduci - quanto sia urgente una revisione radicale del sistema di scorta e sicurezza e una maggiore attenzione alle necessità operative del personale. Come Osapp proporremo che il personale intervenuto per salvare la vita al detenuto con professionalità e tempestività venga insignito di un tangibile riconoscimento di servizio da parte dell'Amministrazione Penitenziaria». Dello stesso tenore la dichiarazione del Segretario generale aggiunto Osapp, Pasquale Montesano: «Siamo di fronte a un episodio gravissimo, che avrebbe potuto

ma aprì anche alle donne. Così un giorno tornai a casa e dissi "Io mi arruolo". Sono riuscita a realizzare il mio sogno, se tornassi indietro lo rifarei sicuramente. Ho trovato l'abito della mia vita». Poi l'ufficiale lancia anche un messaggio a chi condivide la stessa passione per la divisa: «La prima volta che ho provato il concorso non l'ho superato, ma è stato solo uno stimolo a riprovarci. Non bisogna mai arrendersi».

Sipala arriva al comando del Reparto operativo di Caserta per occuparsi delle indagini sui clan e interloquirà anche con la Direzione distrettuale antimafia di Napoli. Ieri, alla presentazione dei nuovi ufficiali nella caserma di via Laviano, il comandante provinciale Manuel Scarso ha sottolineato come Sipala abbia «già una buona esperienza in contesti piuttosto complessi». Ma la lotta alla criminalità organizzata, nel Casertano, non conosce sosta: «Nei gruppi criminali c'è stata una metamorfosi - evidenzia il comandante Scarso - prima commettevano reati di strada per acquisire il controllo dei territori, ora che si sono affermati per le loro capacità delinquenziali hanno alzato il livello e si sono spostati nell'ambito imprenditoriale e politico-affaristico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE NEW ENTRY

Al vertice della Compagnia di Caserta il capitano Giovanni Riaccà, che arriva nel capoluogo dopo quattro anni a Taormina e precedenti incarichi a Roma: «Volevo un'esperienza in Campania. Porterò qui tutto il mio bagaglio, che mi ha portato a investigare su diversi aspetti, tra cui proprio la microcriminalità», ha detto. A Marcianise, invece, è arrivato il comandante Daniele Petrucci, negli ultimi due anni alla guida del Noe (Nucleo operativo ecologico) di Firenze e con precedenti esperienze a Pozzuoli e Trieste: «È un'esperienza stimolante. C'è molto da fare in termini ambientali. L'attività sarà orientata anche a sensibilizzare sul tema dello sversamento dei rifiuti».

Al comando della Compagnia di Maddaloni il capitano Federico Arrigo, proveniente dal Nucleo investigativo di Milano, dove ha indagato anche contro il traffico di droga, e con precedenti esperienze nelle sedi di Giugliano e Secondigliano: «È un gradito ritorno in Campania - ha sottolineato - La nostra missione è essere vicini alla popolazione e tutelare le fasce deboli. Mentre a Santa Maria Capua Vetere è arrivato il capitano Vincenzo Del Latte, con precedenti esperienze a Catania e Milano: «Quella casertana sarà una palestra fondamentale, siamo pronti a lavorare per raggiungere i nostri obiettivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA